

TORINO DEI LIBRI

→ **Alla Fiera** uno stand dedicato agli autori del paese danubiano tradotti nella nostra lingua

→ **Ostalga** Dan Longu guarda con ironia alla nostalgia dei regimi del socialismo reale

Re, comuniste e prostitute La nuova letteratura romena



ROBERTO CARNERO

TORINO
roberto.carnero@unimi.it

Che cosa sappiamo della Romania? In genere i giornali e le tv ce ne parlano in relazione ai temi dell'immigrazione clandestina e della criminalità. Noi oggi vogliamo parlarne a proposito di cultura. Anzi di letteratura. Perché in questi giorni alla Fiera del libro abbiamo notato un affollarsi, sui banchi dei vari stand, di titoli, finalmente tradotti in italiano, di autori romeni, soprattutto contemporanei. Ne segnaliamo qui solo alcuni, quelli che siamo riusciti a leggere, rimandando il prosieguo del discorso a giornate meno concitate (in questi giorni avete letto, nelle cronache di alcuni autori, quanto è dura la vita dello scrittore in fiera, ma anche quella del cronista non è da meno). Dall'Istituto romeno di cultura di Venezia (presente in Fiera con un suo stand) ci informano che altri 6 autori romeni sono in corso di traduzione in italiano presso vari editori.

VITE DAL MAR NERO AI BALCANI

Partiamo con Einaudi, che ha pubblicato *Il re bianco* (traduzione di Bruno Ventavoli, pp. 256, euro 19,00). Un romanzo che risale nel tempo agli anni '80 del regime di Ceausescu, quando il dittatore decise di utilizzare migliaia di prigionieri politici (molti dei quali morirono) per la realizzazione del faraonico progetto del canale Danubio-Mar Nero. Lì lavora anche il padre del protagonista, l'undicenne



Coro di donne romene in abiti tradizionali

Dzsata. Il ragazzino inizialmente non capisce i motivi dell'allontanamento da casa del genitore, che crede stia lavorando a una stazione di ricerca sul mare. Solo in seguito scoprirà, drammaticamente, la verità. Il legame con la madre lo aiuta a sopravvivere alla tragedia familiare, e la sua vicinanza, a sua volta, aiuterà la donna. È un romanzo di formazione, con un tono intenso e originale, capace di mostrare il lato oscuro di una società devastata dall'assenza di regole morali. Un mondo violento e brutale, a cui strenuamente cerca di resistere la purezza di questo ragazzo, costretto, suo malgrado, a crescere troppo in fretta.

Una piccola ma vivace casa cagliaritana, Zonza Editori, si è fatta promotrice dell'uscita di altri due titoli (tradotti da Ileana M. Pop). *Sono una vecchia comunista!* (pp. 176, euro 15,00) di Dan Lungu (classe 1969, è uno dei maggiori esponenti della letteratura romena contemporanea) è invece un romanzo dai toni ironici, che si interroga su un sentimento paradossale, la nostalgia, da parte di molti anziani, della vita ai tempi del comunismo. Un sentimento definito «ostalga», che riguarda un po' tutti i Paesi dell'ex blocco sovietico. Nel romanzo di Lungu, è Emilia, una pensionata che ha vissuto la gran parte della sua vita sotto il «regi-

me del popolo». Una telefonata di sua figlia, che vive ormai da molti anni in Canada e che la invita a non votare, alle imminenti elezioni, gli ex comunisti, la precipita in una crisi di identità alla quale cercherà di reagire ripercorrendo il passato. E giungendo a mettere in discussione, alla fine, l'assunto per cui sotto Ceausescu si vivesse meglio.

Vive a Bucarest e scrive in romeno, anche se è nata nella Repubblica di Moldova (nel 1975), Liliana Corobca, che in *Un anno all'inferno* (pp. 160, euro 15,00) descrive il viaggio nell'orrore di Sonia, una giovane moldava che sogna studi universitari e un lavoro tranquillo per sostenere